



*VII Commissione - Sanità, politiche  
sociali,  
integrazione sociosanitaria, welfare  
Il Presidente*

**Roma 20/09/19**

**Egr. dott. Luciano Cifaldi  
Segretario generale Cisl medici Lazio  
drcifaldi@gmail.com**

Gentilissimo,

Condivido da tempo il vostro grido d'allarme sugli atti di aggressione e violenza nel comparto sanitari che si registrano con sempre maggiore e preoccupante.

Molto spesso i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari sono esposti ad un alto rischio di atti di violenza, in quanto entrano in contatto diretto con l'utenza e sono chiamati a gestire rapporti caratterizzati da una condizione di forte emotività da parte del paziente stesso che si trova, il più delle volte, in uno stato di vulnerabilità, frustrazione o perdita di controllo

Diventa sempre più necessario non solo affrontare il problema in termini di prevenzione, ma anche mettere in atto precise procedure di gestione dei possibili atti di violenza e aggressione che avvengono nel comparto.

Si tratta di un fenomeno che continua a dilagare e che come istituzioni deve vederci in prima linea per trovare misure realmente applicabili a tutela del personale medico e infermieristico.

Dobbiamo tenere conto dei problemi cronici della nostra sanità che non agevolano il compito di medici ed infermieri. In particolare sale d'aspetto affollate e allungamento dei tempi di visita nelle aree di emergenza, allungamento di liste d'attesa, ritardo dell'arrivo dei mezzi di soccorso, richiesta di prestazioni non adeguate, carenza di posti letto.

Per questo si rende necessario dare impulso all'attività dell'Osservatorio regionale, istituito da circa un anno fa, da considerarsi strumento fondamentale per monitorare il fenomeno degli atti di violenza a carico degli operatori sanitari e le azioni intraprese per il suo contrasto.

Mi preme ricordare che nella veste di componente dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza degli operatori sanitari, ho formulato una doppia proposta che prevede 1) il miglioramento della fase dell'accoglienza nei Pronto Soccorso, 2) la presenza o l'implementazione della vigilanza nelle strutture ospedaliere, per dare adeguate garanzie di sicurezza agli operatori.

Alla luce dell'escalation di violenze registrate nei grandi nosocomi della Capitale, come pure nelle piccole strutture di provincia, nei giorni scorsi ho richiesto una convocazione urgente dell'Osservatorio, al fine di predisporre tutte le azioni possibili a tutela della sicurezza degli operatori sanitari della nostra regione.

Occorre a mio avviso studiare misure d'intervento rapide e concrete che mirino a ridare prestigio e dignità alle professioni sanitarie, proteggendo e valorizzando il loro quotidiano indispensabile lavoro, al servizio, non va dimenticato, dei pazienti e di tutti i cittadini.

In nessun modo si può giustificare la violenza nei confronti dei medici e degli altri operatori sanitari, molto spesso alle prese con difficili condizioni di lavoro.

È necessario che la Politica si assuma la responsabilità di garantire ai cittadini il diritto alle cure e ai medici il diritto di curare in sicurezza. Auspico che, con il nuovo Governo veda finalmente la luce un progetto di Legge concreto ed efficace, che prevenga le aggressioni mettendo in sicurezza le sedi e prevedendo presidi di polizia nei Pronto Soccorso.

E' intenzione del sottoscritto mantenere alta l'attenzione sul fenomeno delle violenze in corsia e rimango a vostra completa disposizione per eventuali iniziative che vadano nella direzione auspicata.

L'occasione è gradita per salutare cordialmente.





CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale

On. Mauro Buschini

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**OGGETTO : ALLARME SICUREZZA PER IL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO  
NEI PRONTO SOCCORSO DEL LAZIO**

**PREMESSO CHE**

- All'interno dei Pronto Soccorso della nostra Regione si verificano intollerabili episodi di violenza e aggressioni ai danni del personale medico, non medico ed infermieristico.

**CONSIDERATO CHE**

- Tali episodi, come riportano le cronache quotidiane, sono sempre più diffusi e frequenti.

**VISTO CHE**

- C'è la necessità e l'urgenza di intervenire affinché vengano messe in campo adeguate contromisure a tutela di quegli operatori che prestano servizio nei punti di Pronto Soccorso.

## RITENUTO CHE

- Sia necessario e urgente individuare al più presto soluzioni concrete e durature per garantire la sicurezza degli operatori dei Pronto Soccorso.

## TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il sottoscritto consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti e l'Assessore alla Sanità Alessio D'Amato per sapere quali iniziative sono state prese e quali intendano porre in essere per tutelare il personale che a vario titolo opera nei Pronto Soccorso del Lazio.

Roma, 8 ottobre 2019

Cons. Massimiliano Maselli

G. RIGGINI

Alcorno

F. SPERA

S. Prandi



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Mauro Buschini

### **MOZIONE**

#### **OGGETTO: EPISODI DI VIOLENZA E AGGRESSIONI NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DEI PRONTO SOCCORSO DELLA REGIONE**

#### **Premesso**

- Che all'interno dei Pronto Soccorso della nostra Regione si verificano intollerabili episodi di violenza e aggressioni ai danni del personale medico, non medico ed infermieristico.
- Che tali episodi, come riportano le cronache quotidiane, sono sempre più frequenti, tanto da rappresentare una vera e propria emergenza che sta creando forte preoccupazione a tutti coloro che operano presso i Pronto Soccorso.

#### **Considerato che:**

- Che all'interno dei Pronto Soccorso vanno assolutamente create le condizioni affinché tutti gli operatori possano lavorare in maniera sicura e serena, nell'interesse loro ma anche di quello di pazienti e familiari.

- Che più volte e in diverse sedi la Cisl Medici Lazio ha lanciato una vera e propria allerta sicurezza ritenendo urgente e non più rinviabile l'adozione di provvedimenti volti a prevenire e reprimere le condotte aggressive.
- Che c'è la necessità e l'urgenza di intervenire affinché vengano messe in campo adeguate contromisure a tutela di quegli operatori che prestano il loro servizio all'interno dei dipartimenti di emergenza in condizioni oggettive di grande difficoltà.
- Che vanno individuate soluzioni concrete e durature che siano effettivamente in grado di assicurare la massima sicurezza agli operatori dei Pronto Soccorso.

**Tutto ciò visto, premesso, considerato e rilevato**

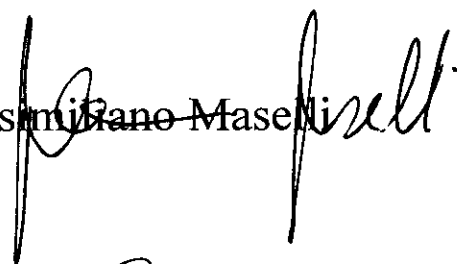
**Il Consiglio Regionale del Lazio,**

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO NICOLA ZINGARETTI, E L'ASSESSORE ALLA SANITA' D'AMATO**

- A porre in essere ogni e qualsiasi azione a tutela del personale che a vario titolo opera nei Pronto Soccorso del Lazio.
- Ad attivare un meccanismo automatico che preveda la costituzione come parte civile di Asl e Regione Lazio nei processi su fatti che riguardano, appunto, aggressioni al personale che opera nei Pronto Soccorso.

- Ad attivarsi presso le Autorità competenti al fine di valutare la possibilità che le Prefetture dei capoluoghi di provincia della Regione Lazio possano istituire, quanto meno per i Pronto Soccorso più a rischio, un posto di polizia fisso, così come deciso dal Prefetto di Latina per quanto riguarda l'ospedale Santa Maria Goretti.

Roma 8 ottobre 2019

  
Massimiliano Maselli

G. Pignatelli

ALDO SIMONE

F. GUERRA

  
Pino



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



*Consigliere Regionale  
Laura Corrotti*

*Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. Mauro Buschini  
SEDE*

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**  
**Ai sensi degli artt. 99,101 e 102 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio**

Oggetto: Allerta sicurezza per le aggressioni a medici ed operatori dei pronto soccorso e delle strutture sanitarie.

**PREMESSO**

Che negli ultimi mesi ci siamo trovati davanti a numerosi casi di aggressioni a medici ed operatori del pronto soccorso sul territorio laziale e non solo.

Che le recenti aggressioni in Pronto Soccorso al San Camillo di Roma dove un paziente ha aggredito un infermiere e un medico mettendo successivamente sottosopra la sala visita del codice verde, non possono più considerarsi eccezioni data la loro frequenza;

Che tali azioni hanno una risonanza mediatica ben precisa ed anche effetti in termini di sicurezza degli operatori e di fiducia nelle istituzioni;

Che la sicurezza ad oggi non può essere garantita in maniera esclusiva dagli agenti di vigilanza privata in quanto limitati da prerogative di legge loro attribuite considerando inoltre che la carenza di medici ed altre figure professionali determina tempi di attesa più lunghi generando tensioni con pazienti e familiari;

Che la Cisl Medici Lazio con una nota ha sollevato il problema sottoponendolo alla Regione Lazio.

**CONSIDERATO**

Che una postazione della Polizia di Stato nelle strutture ospedaliere sarebbe di per sé un deterrente alle eventuali aggressioni a danno del personale;

Che la presenza della Polizia di Stato sarebbe altresì in un punto di prossimità per i cittadini in occasione di situazioni di difficoltà che si presentano quotidianamente nei Pronto soccorso come

Via Della Pisana, 1301, 00163 Roma RM  
0665931 (centralino)  
lcorrotti@regione.lazio.it





CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



**Consigliere Regionale**  
**Laura Corrotti**

per esempio infortunio sul lavoro, incidenti stradali, ecc. in quanto fornire agli utenti un primo incontro con il pubblico ufficiale risulterebbe utile per comprendere il percorso amministrativo e giudiziario da seguire;

Che in tal senso una stretta collaborazione con il personale di turno in Pronto Soccorso e l'immediata condivisione di eventuali criticità può rappresentare una ulteriore tutela e garanzia per pazienti e per gli operatori del Pronto Soccorso.

**INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ON. NICOLA ZINGARETTI, L'ASSESSORE ALLA SANITA' ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DR. ALESSIO D'AMATO PER SAPERE:**

- A seguito di quanto sopra esposto se si sia valutato un provvedimento da parte della Regione Lazio per definire uno stanziamento di fondi che preveda un aumento dei capitoli di spesa per implementare il livello di sicurezza delle aree dove insistono i servizi deputati all'emergenza-urgenza.

**Il consigliere regionale**  
**Laura Corrotti**